



# ORE12

mercoledì 13 ottobre 2021 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIII - Numero 224 - € 0,50 - [www.ore12.net](http://www.ore12.net)

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue

I numeri rischiano di mettere in crisi il mondo del lavoro. Restano otto i milioni di italiani che hanno detto no al vaccino e molti sono lavoratori attivi

## Green Pass, ore cruciali

Poco meno di 350mila nuovi vaccinati con prima dose nell'ultima settimana e circa 8 milioni di non immunizzati, di cui tanti lavoratori. A pochi giorni dal 15 ottobre, data in cui entrerà in vigore l'obbligatorietà del Green pass per dipendenti pubblici e privati, la 'corsa' degli indecisi al certificato verde al momento non ingrana marce veloci. Grillo, intervistato sul punto, chiede la gratuità dei tamponi per i lavoratori, ma il costo di questa operazione sarebbe stratosferico, oltre un miliardo di euro. Presa di posizione anche di Matteo Salvini: "Allungare la validità di tutti i tamponi da 48 a 72 ore e garantire tamponi gratuiti a lavoratrici e lavoratori senza green pass. Lo chiede la Lega, lo richiede il buon senso".

Il Governo resta però fermo sulle sue posizioni: i tempi di validità del passaporto verde a chi esegue i tamponi non cambiano e restano di 48 ore con test rapido e 72 con molecolare. Dunque nessuna 'deroga' o modifica delle regole all'ultimo minuto e quindi ai non vaccinati (esenti con cer-



tificato esclusi) toccherà adeguarsi. I nodi, spiegano soprattutto i rappresentanti delle piccole imprese, sono ancora parecchi. Molte difficoltà potrebbero spuntare nei cantieri o ditte in appalto, visto che chi è privo di pass potrebbe bloccare l'andamento di una determinata catena di lavori. Così come resta aperta la questione dei lavoratori stranieri - in particolare dell'Est - vaccinati con Sputnik, un siero non riconosciuto dall'Emm.

## Pandemia, il 46% degli italiani è aumentato di peso

*Smart Working e restrizioni degli spostamenti hanno determinato un netto cambiamento degli stili di vita. Lo studio Coldiretti*

Il 46% degli italiani è aumentato di peso a causa del Covid, tra lo smart working, le restrizioni agli spostamenti e la maggiore tendenza a dedicarsi alla cucina. E' quanto emerge da una analisi di Coldiretti su dati Istat, diffusa in occasione dell'Obesity Day 2021 promosso da oltre dieci anni dall'ADI ogni anno. La pandemia ha imposto un cambiamento radicale delle abitudini di vita e di consumo - sottolinea Coldiretti - che ha avuto effetto anche sulla bilancia, dove la tendenza a mangiare di più, spinta dal maggior tempo trascorso fra le mura di casa, non è stata compensata da una adeguata attività fisica. Un fenomeno che ha colpito soprattutto gli uomini - sottolinea la Coldiretti - dove l'eccesso di peso interessa addirittura più della metà della popolazione (55%) mentre

per le donne la percentuale è di molto inferiore (37%). A livello territoriale la situazione peggiore si registra nelle regioni del Mezzogiorno mentre al Nord si ferma al 43% e al Centro al 42%, secondo l'analisi Coldiretti su dati Istat. Una tendenza legata al fatto che 1 persona su 4 durante la pandemia ha dichiarato di aver mangiato maggiori quantità di cibo rispetto a prima, ma se si considerano i più giovani la percentuale sale al 40%. I lockdown e le misure di prevenzione con la chiusura a più riprese delle scuole in un anno e oltre di Covid - sottolinea Coldiretti - hanno impattato pesantemente sulla salute dei minori ancor più che sugli adulti, che tra le esigenze lavorative e la possibilità di fare attività fisica almeno individuale, sono riusciti ad assorbire meglio i

problemi causati dalla permanenza forzata tra le mura domestiche. Al contrario, bambini e adolescenti hanno subito tutti gli effetti negativi del blocco degli spostamenti - evidenzia Coldiretti -, con il risultato di aver consumato un pasto in più, spesso a base di cibi spazzatura e bibite gassate, ridotto il consumo di frutta e verdura, incrementato di ben 5 ore il tempo passato davanti allo schermo tra televisione, internet, videogiochi e didattica a distanza, secondo uno studio dell'Università di Buffalo in collaborazione con l'Università di Verona. Ridotta anche l'attività fisica, soprattutto per i minori che vivono nei grandi centri urbani e che nella maggior parte dei casi non hanno avuto a disposizione lo "sfogo" di un giardino o uno spazio verde.

E a Natale dolci più cari del 20%

## Insieme al caro-benzina arriva, improvviso, anche il caro-pane



Un calo della produzione di farina che sta portando a dei rincari su pane e pasta. I motivi sono ambientali e climatici, ma anche speculativi. Infatti, Cna Agroalimentare denuncia quella che sono vere e proprie speculazioni sul mercato internazionale, con preoccupante ripercussione sui bilanci delle famiglie già investite dagli aumenti delle bollette di luce e gas. Per questo motivo CNA Agroalimentare ha preparato un documento di analisi sul problema con relative proposte rivolte al Mipaaf per individuare azioni utili a rilanciare le imprese del settore. L'allarme della Confederazione lanciato nel corso di una trasmissione a Tv 2000, è stato successivamente rilanciato anche da Radio 24 nella trasmissione "Due di Denari", andata in onda venerdì 8 ottobre, nel corso della quale è sottolineato come i rincari sul prezzo della farina potrebbero portare ad aumenti anche del 20% sui dolci natalizi, come il panettone e il pandoro. "Siamo di fronte ad uno scenario che ci porterà ad un aumento su tutti i prodotti panificati: pane, pasta, dolci - sottolinea Alberto Amedei, portavoce nazionale Dolciari e Panificatori CNA, intervistato da Radio InBlu - causato dal difficile reperimento del grano italiano e internazionale, ma anche di olii e grassi vegetali. Aumenti che saranno già reali e concreti dalle prossime settimane. Come CNA abbiamo chiesto l'intervento del ministro Patuanelli, ma non è una situazione che possiamo fronteggiare come singoli operatori, bisogna che ci sia un intervento del Governo che possa calmiere gli aumenti con un'azione simile a quella fatta per le bollette di gas ed energia. Anche perché questa situazione, a lungo andare potrebbe portare anche ad una variazione occupazionale, in termine di posti di lavoro".

## Obbligo del Green Pass, Fondazione Gimbe avverte: "Serviranno 15 milioni di tamponi a settimana"

L'emergenza Coronavirus in Italia continua e il governo ha deciso di rendere obbligatorio il Green Pass dal prossimo 15 ottobre per tutti gli impieghi del pubblico e del privato. Sarebbero circa quattro milioni - si legge sul Fatto Quotidiano - i lavoratori che non si sono ancora vaccinati.

E il numero è sottostimato dal sommerso. Solo che se non si vaccineranno entro il 15 ottobre (venerdì prossimo, quando scatterà l'obbligo del Green pass nei luoghi di lavoro pubblici e privati) saranno necessari 12-15 milioni di tamponi a settimana.

Operazione del tutto impossibile: "Non abbiamo questa capacità produttiva", dice Nino Cartabellotta.



Il presidente della Fondazione Gimbe, conti alla mano, mette in guardia il governo.

"La soluzione - prosegue Cartabellotta al Fatto - se questi 4-5 milioni di lavoratori continueranno a opporre resistenza, sarà quella di "andare verso un obbligo vaccinale". Ipotesi che ora è sul tavolo del governo.

Anche se solo come possibile strada, come provvedimento estremo, come conferma di fatto il ministro della Salute, Roberto Speranza.

"L'obbligatorietà del vaccino è tra le possibilità, ma in questo momento il governo ha scelto un'altra strategia.

Tuttavia abbiamo un margine per valutare e vedere".

## Green Pass, Grillo: "Serve una pacificazione. Lo Stato paghi i tamponi per entrare in azienda"

"Ho sempre avuto una passione per i numeri e così, da buon ragioniere, in questi ultimi giorni ho preso carta e penna e ho buttato giù alcuni appunti che voglio condividere con voi". Lo scrive sul suo blog Beppe Grillo in un post intitolato "Su green pass serve pacificazione", suggerendo che "lo Stato paghi i tamponi per entrare in azienda. Ad oggi, sono circa 41 milioni gli italiani con vaccinazione completa, che corrisponde all'80% della popolazione over 12. Uno dei migliori dati in Europa, che dovrebbe suggerire quindi che il popolo no vax in Italia è molto contenuto. Sui 19 milioni mancanti circa 6 hanno meno di 12 anni, e altri 6 circa hanno tra 12 e 19 anni, e quindi sono in prevalenza studenti delle scuole superiori e non lavoratori. Si stima poi che ci siano circa 2,5 milioni di over 60enni senza vaccino, prevalentemente concentrati sui 60-69 anni. Tra questi oltre la metà sono pensionati e meno di 1 milione i lavoratori. Quindi dovremmo avere 19-12-1=6 milioni circa in età attiva. Non tutti questi sono lavoratori: potrebbero essere di-



soccupati, inattivi e non occupati, almeno per i 2/3, quindi 2,5-3 milioni. Quindi i lavoratori senza Green pass a cui fare il tampone, e si dovrebbe prevedere nel cassetto aziendale un riconoscimento di un bonus sotto forma di sgravio contributivo, in modo che il costo del tampone sia solo anticipato dall'azienda ma pagato a conguaglio da Inps, come succede in genere per la cassa integrazione ordinaria sui versamenti dei contributi aziendali. Questo meccanismo, che non invaderebbe la privacy se non nei limiti strettamente necessari, con verifica di impatto, e dati trattati nel rispetto del GDPR, e comunque senza conseguenze alcuna per i lavoratori, se non ai fini di pagare il costo del tampone, avrebbe il doppio vantaggio: uno, di essere veloce, evitare file e controlli ai tornelli aziendali, durante i quali certamente ai lavoratori vedrebbero in quel caso violati i loro spazi di libertà, e due, di essere gratuito per i lavoratori, e di individuare il costo e coprirlo con un bonus apposito, pagato dallo stato. Il dibattito è aperto".

## In arrivo un nuovo Dpcm che regolerà il Green Pass sia nel pubblico che nel privato

Green pass obbligatorio sul lavoro, la deadline scatterà tra quattro giorni, quando i lavoratori, per recarsi in ufficio o in fabbrica, dovranno necessariamente mostrare il certificato verde. Per prepararsi alla data del 15 ottobre - che dopo gli scontri di sabato a Roma e l'assalto alla sede nazionale della Cgil ha assunto un valore ormai anche simbolico. Il premier Mario Draghi, firmerà in queste ore le linee guida messe a punto dal ministero della Pubblica amministrazione per il rientro degli statali e un Dpcm ad hoc. Obiettivo dettagliare il rientro al lavoro con passaporto vaccinale, entrando nel merito dei controlli che mai come ora non possono essere lasciati al caso. Al Dpcm, in particolare, il compito di tracciare il percorso dei software e delle applicazioni necessari per la verifica del green pass ai tornelli. Il provvedimento sarebbe stato messo a punto con il supporto dei tecnici della Sogei.

Il Dpcm conterrà le indicazioni generali sulle modalità dei controlli per i possessori del Green pass, sia nei settori del lavoro della pubblica amministrazione che nel privato, anche eventualmente con l'ausilio di una app. Ad essere recepite nel documento potrebbero essere linee guida già concordate con le Regioni. Le indicazioni, così come succederà per la P.a., potrebbero prevedere controlli giornalieri e preferibilmente all'accesso in azienda, a campione (in misura non inferiore al 20% e con un criterio di rotazione) o a tappeto, con o senza l'ausilio di sistemi automatici. Dal governo resta la fermezza su quanto già stabilito: i tempi di validità del passaporto verde a chi esegue i tamponi non cambiano e restano di 48 ore con test rapido e 72 con molecolare. Dunque nessuna modifica delle regole e quindi ai non vaccinati (esenti con certificato esclusi) toccherà adeguarsi. I nodi, spiegano soprattutto i rappresentanti

delle piccole imprese, sono ancora parecchi. Molte difficoltà potrebbero spuntate nei cantieri o ditte in appalto, visto che chi è privo di pass potrebbe bloccare l'andamento di una determinata catena di lavori. Resta aperta la questione dei lavoratori stranieri, in particolare dell'Est, vaccinati con Sputnik, un siero non riconosciuto dall'Emm. Su quest'ultimo aspetto ci sono più ipotesi allo studio, una di queste è di effettuare una ulteriore dose addizionale con un vaccino a mRNA in chi è vaccinato con vaccini non riconosciuti dall'Emm. C'è poi chi pensa di installare tornelli mentre altri lamentano l'aggravio di spese determinato dai necessari controlli. "Ogni giorno le nostre imprese dovranno adempiere all'obbligo di controlli sulla validità del green pass del lavoratore mentre sarebbe più semplice almeno contemplare la possibilità di una comunicazione volontaria, da parte del lavoratore, della data di scadenza della validità del proprio Green pass", afferma Giovanni Bozzini, presidente di Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa della Lombardia. I dubbi della Cna riguardano in particolare quelle "categorie di lavoratori quali trasportatori, impiantisti, venditori, operatori del settore delle imprese di pulizie, persone che per esempio non si recano tutti i giorni presso la sede aziendale, ma che raggiungono direttamente la clientela". Possibili novità, chiarisce il sottosegretario Andrea Costa, potrebbero arrivare soltanto nel 2022. "Sarà possibile rivedere ed eventualmente ridurre l'attuale applicazione del Green pass con l'inizio del nuovo anno se i dati dell'epidemia continueranno a mostrare un trend di miglioramento, ma - precisa Costa - una valutazione più precisa sarà fatta a dicembre in concomitanza con la scadenza dello stato di emergenza".



Political/Economia

# Violenze dei no green Pass e no vax, su Telegram minacce di nuove azioni violente

Le frange violente di no vax e no green pass, non hanno alcuna voglia di fermarsi agli attacchi alla Cgil e ai Palazzi delle Istituzioni nel cuore politico di Roma, vogliono andare avanti e su alcune chat su Telegram - rivela Repubblica - le proteste e le violenze non finiranno. Il giorno dopo, nelle chat dei No Pass non scorre rimpianto né autocritica. Soltanto voglia di ricominciare. "A quando la prossima invasione?", dicono. "Dobbiamo giocare sporco, mettere anziani e bambini davanti alle manifestazioni", propongono. "Vogliamo la guerra, e guerra avranno", aizzano. Il calendario che preoccupa le forze dell'ordine - prosegue Repubblica - ha almeno quattro date cerchiato di rosso: 12 ottobre, 15 ottobre, 16 ottobre, 30 ottobre. "Vogliamo la guerra e l'avranno" A ecci-



tare gli animi della chat è l'amministratore, che postando due filmati degli scontri tra centinaia di manifestanti e la polizia nei pressi di Piazza del Popolo, scrive ironicamente: «Tutti di Forza Nuova e fascisti, vero?». La sfilza di commenti spiega ciò che si muove nel ventre dei No Pass. Un utente di nome Felsineo: «Avanti tutta! A quando la prossima?». Gli risponde RR: «Nuova manife-

stazione il 16 contro i sindacati». I messaggi si sovrappongono: «Bisogna agire il 15, primo giorno di obbligo green pass sul lavoro. Attenti alla Digos, sono tra di noi per iniziare le violenze». Mauri: «Ci attaccano come fossimo terroristi, quando siamo pacifici. La gente non ne può più. Vogliono la guerra e guerra avranno, sarà sommossa popolare». «Munirsi di viveri e coperte», «boccheremo le principali arterie del Paese».



## Fabio Rampelli (FdI): "Voteremo sì allo scioglimento di Forza Nuova"

"Noi siamo favorevoli" alla mozione per lo scioglimento di Forza Nuova. "Abbiamo già detto che la voteremo". Lo ha detto Fabio Rampelli, deputato di Fratelli d'Italia, a Radio24. "C'è una mozione, noi siamo favorevoli" specifica "ma penso che la magistratura abbia tutti gli strumenti per stabilire se una formazione dovrebbe essere

sciolta o no. Forse dovrebbe intervenire la magistratura. Noi non abbiamo intenzione di difendere Forza Nuova, ma dobbiamo porci il problema se debba essere il Parlamento a decidere se una forza politica vada sciolta. Non è compito del Parlamento ma della magistratura", ha concluso il deputato di Fratelli d'Italia.

## M5S, Luigi Di Maio è il Presidente del Comitato di garanzia

Luigi Di Maio è stato eletto presidente del Comitato di Garanzia del M5s. Lo ha annunciato il Movimento. "Oggi si è tenuta la seduta di insediamento del Comitato di Garanzia del Movimento 5 Stelle - si legge in un comunicato - all'ordine del giorno c'era l'elezione del Presidente del Comitato. I tre membri presenti hanno eletto all'unanimità come presidente Luigi Di Maio. Il Comitato di Garanzia è dunque nel pieno delle sue funzioni".

## Sondaggi, crescono Pd, M5S e Calenda, scivolano indietro Meloni e Salvini

Fratelli d'Italia di Giorgia Meloni e la Lega di Matteo Salvini perdono consensi. Guadagnano il Partito Democratico di Enrico Letta e il Movimento 5 Stelle di Giuseppe Conte. È quanto emerge dal sondaggio di Swg per il Tg La7. Forza Italia di Silvio Berlusconi perde un decimale e registra il 7,1%. Azione di Carlo Calenda cresce del +0,7%. Mdp Articolo 1 di Speranza e Bersani stabile al 2,6%. Sinistra Italiana di Nicola Fratoianni è al 2,4%.

## Pensioni, da gennaio arriveranno gli aumenti per recuperare l'inflazione

Da gennaio 2022 dovrebbero scattare gli aumenti delle pensioni, sulla base dell'aumento del costo della vita. Il tasso di inflazione, secondo le rilevazioni dell'Istat, ha infatti toccato l'1,7% a settembre e dunque difficilmente scenderà. Se nel 2020 gli assegni previdenziali erano aumentati dello 0,5%, nel 2021 tutto era rimasto invariato. Per oltre 22 milioni di italiani ci sarà quindi un adeguamento dell'assegno, che graverà per circa 4 miliardi di euro sulle

casce dell'Inps. A dover provvedere alla rivalutazione degli assegni previdenziali non sarà solamente l'Inps, ma anche gli altri istituti pensionistici. Gli aumenti non saranno uguali per tutti, bensì varieranno a seconda della fascia di appartenenza di ciascun pensionato: si prevede un extra di circa 300 euro all'anno per chi oggi incassa intorno ai 1.500 euro al mese. L'aumento mensile sarà quindi di circa 25 euro lordi. L'aumento sarà calcolato sulla base del metodo di

perequazione che vorrà adottare il governo: dovrebbe tornare in vigore il sistema a scaglioni, più vantaggioso per il pensionato perché le decurtazioni del tasso di rivalutazione si applicano solo sulle quote di assegno superiori a certe soglie. Il recupero dell'inflazione sarà al 100% per la parte di pensione fino a 2.000 euro mensili lordi, al 90% per le pensioni che sono 4 e 5 volte il minimo (che corrisponde a 500 euro) e al 75% oltre questa soglia.

Gruppo Amici Tv

La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv

La Tv al servizio dei cittadini

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

# Letta (Pd): “la destra che non rompe con il fascismo fa paura”

Il segretario del Pd Enrico Letta, non capisce “perché Salvini e Meloni non riescano a condannare e basta” la violenza fascista “senza fare distinguo o dire ‘ma anche’”. Letta chiede al governo di sciogliere Forza Nuova e in una intervista alla Stampa spiega: “Mi ha colpito molto il dibattito che è seguito ai fatti di sabato scorso, pieno di nodi non sciolti: il fatto che ancora oggi ci sia chi dice no alla violenza squadrista ma no anche a qualcos’altro, come se serva sempre aggiungere un altro concetto, per compensare. Vuol dire che un certo schema non è superato e que-



sto mi suscita angoscia e tristezza”. Per Giorgia Meloni non si può nemmeno parlare di matrice fascista? “Una frase

infelice, un gravissimo errore, che riporta indietro le lancette dell’orologio, anche rispetto a un percorso che stava cer-

cando di fare – risponde -. La matrice è chiarissima, questo è squadristo fascista e il fatto di non riuscire a condannarlo e punto, senza tentennamenti, mi fa pensare. E aggiungo che questo non c’entra nulla con il Green Pass o con il malessere sociale, proprio nulla”. “Vuol dire che esiste un legame con una parte di elettorato che non considera il fascismo come il male assoluto – aggiunge -. Non riesco a vederla in modo diverso. Ma per Meloni posso capire, c’è un legame diretto, c’è la fiamma nel loro simbolo, per la Lega no: ai tempi di Bossi tutto si poteva dire tranne che avessero conni-

venze di questo tipo. Mi chiedo francamente a cosa serve a Salvini questo tipo di atteggiamento”. Secondo Letta “è evidente che, dopo il gesto criminoso compiuto dai capi di Forza Nuova, quell’organizzazione è fuorilegge: quello che è successo è inequivocabile e deve portare allo scioglimento. Lanciamo un appello a tutti i partiti, non abbiamo intenzione di trasformare questo atto parlamentare in un atto di parte, non lo facciamo nemmeno gli altri. Non vogliamo essere solo noi i guardiani della Costituzione. Ma, se ci costringeranno, lo saremo”.

## Meloni: “Condanno i fascisti...neo, para, post e cripto”

“Togliamo ogni dubbio: ferma condanna di Fratelli d’Italia a ogni violenza di gruppi fascisti, neofascisti, parafascisti, postfascisti e criptofascisti senza tentennamenti”. Lo dice Giorgia Meloni, in un video su Facebook, dove continua: “Poi, proseguiamo: ferma condanna di ogni gruppo violento, compresi i gruppi anar-

chici e i centri sociali delle manifestazioni di Milano e Torino che il Pd e la sinistra non sono mai riusciti a condannare”. “Ci aspettiamo aggiunge Meloni- che la sinistra accolga la nostra proposta di una manifestazione comune contro ogni violenza e una mozione comune per prendere provvedimenti gravi nei confronti di tutte le



organizzazioni che si sono rese responsabili di violenze e devastazioni”. “Di punto in bianco Fdi in questa campagna elettorale è diventato un pericoloso partito fascista. Guarda caso proprio mentre diventa il primo partito italiano e rischia di vincere le elezioni comunali a Roma con il centrodestra”, attacca Meloni.

“E poco importa che abbiamo ribadito che da parte nostra non c’è alcuna nostalgia del regime fascista, poco importa che non ci sia alcun tipo di rapporto tra noi e Forza Nuova né potrebbe mai esserci visto che oltretutto sono più utili alla sinistra che alla destra...poco importa- noi siamo ‘il mostro’”.

Due mozioni alle Camere per chiedere lo scioglimento di Forza Nuova e di tutte le formazioni che si richiamano al fascismo

## Oscurato il sito del movimento di Fiore

orteo No Green pass a Roma e assalto alla Cgil, Forza Nuova nel mirino degli inquirenti dopo l’arresto del leader nazionale Roberto Fiore e di quello romano Giuliano Castellino. Due i fascicoli aperti in procura sugli scontri e l’assalto, oltre il sequestro preventivo e l’oscuramento del sito internet del movimento. Intanto, in Parlamento, sono due le mozioni depositate rispettivamente da Pd e Psi-Italia Viva per chiederne lo scioglimento. Intanto, come detto, due mozioni sono state presentate alla Camera per chiedere lo scioglimento di Forza

Nuova. Partito democratico e Italia Viva con il Psi hanno depositato gli atti parlamentari alla Camera e al Senato per chiedere all’esecutivo di agire tempestivamente contro Forza Nuova, movimento “di chiaro stampo neofascista”, e “di tutte le formazioni che si richiamano al fascismo”. Le capigruppo dem, Simona Malpezzi e Debora Serracchiani, hanno espresso l’auspicio che il documento sia sottoscritto da “tutte le forze politiche autenticamente democratiche” e hanno annunciato che chiederanno in conferenza dei capigruppo una



rapida calendarizzazione della mozione perché, hanno spiegato, “è arrivato il momento di finirla con le ambiguità nei con-

fronti del fascismo. Crediamo che qualunque forza politica che ambisca a governare il Paese debba sottoscrivere, senza se e senza

ma, questo atto parlamentare che non fa altro che ribadire ciò che è scritto a chiare lettere nella Costituzione: la nostra Repubblica è antifascista”. Sulla stessa linea si sono mossi Iv e Psi: “Forza Nuova ha minacciato l’organizzazione di nuove manifestazioni di uguale tenore nei prossimi giorni. Nessun episodio di violenza può essere tollerato”, si legge nel documento firmato da Riccardo Nencini e Davide Faraone che “invita il governo ad assumere gli atti necessari per provvedere rapidamente allo scioglimento” del gruppo.



# Stellantis clona lo stabilimento Sevel di Atesa per portare la produzione in Polonia, indotto compreso

## Allarme per i 5.700 dipendenti di Atesa (Chieti)

C'è grande, grandissima pre-occupazione tra i 5.700 dipendenti della Sevel di Atesa (Chieti). Lo stabilimento ex Fiat (ora Stellantis) dal 1981 produce veicoli commerciali leggeri, tra cui il Ducato, il furgone più venduto in Europa. Ma nel 2019 la società automobilistica decide di impiantare una nuova realtà produttiva in Polonia, nella Zona economica speciale (Zes) di Gliwice, portandosi dietro anche le aziende dell'indotto (che lavorano just in time). Nella fabbrica polacca, il cui avvio è stato anticipato da aprile a febbraio 2022, verranno prodotti i medesimi furgoni fabbricati in Sevel, appunto il Ducato. Insomma: un clone di Atesa. Uno stabilimento importante, dunque, con co-



spicui investimenti (oltre 300 milioni di euro), processi di automazione di ultima generazione e numeri significativi, visto che si partirà con 50 mila veicoli per arrivare già nel 2023 a 100 mila. "L'impatto di questa delocalizzazione su di noi potrebbe essere molto alto", spiega Marco Cieri, operaio Sevel alla verniciatura da 18 anni e delegato Rsa Fiom Cgil: "Il

rischio è il forte ridimensionamento sia in Sevel sia nell'indotto. La fabbrica polacca è nuova, ultratecnologica, e farà quello che facciamo noi. A breve termine, magari, le ripercussioni saranno contenute, ma il futuro si annuncia drammaticamente incerto". Analoga apprensione si vive alla Isringhausen, azienda dell'indotto produttrice di sistemi di seduta per veicoli

commerciali, dove già si vedono i primi segnali negativi. "La riduzione dei turni in Sevel, passati da 18 a 15, ha provocato la diminuzione delle ore per i nostri 130 lavoratori in somministrazione", aggiunge Francesco Viteritti, operaio da 20 anni e delegato Rsu Fiom Cgil: "La sensazione, ma è quasi una certezza, è che Stellantis privilegerà lo stabilimento di

Gliwice, lasciando progressivamente ben poche produzioni in Val di Sangro". Occorre muoversi subito per evitare la crisi, questo chiede il sindacato a impresa e governo. "La difficoltà più grossa - argomenta il segretario generale della Fiom Cgil di Chieti Alfredo Fegatelli - è far capire che si sta mettendo in piedi un percorso che porterà al ridimensionamento della Sevel, quindi dell'occupazione dell'intera Val di Sangro". Serve allora una "politica lungimirante", conclude Fegatelli, che spinga "Stellantis a fare quegli investimenti necessari a garantire un futuro a questo stabilimento e alle migliaia di persone che ci lavorano dentro e intorno". Tratto da Collettiva.it

## Morti sul lavoro, il M5S vuole una Procura Nazionale

Le morti sul lavoro sono ormai una triste costante delle nostre cronache giornalieri. La politica da anni dibatte su quali provvedimenti prendere per arginare questa piaga drammatica, ma non si è mai concretizzato nulla. Oggi, finalmente, muoviamo un primo decisivo passo: al Senato, nelle commissioni Giustizia e Lavoro, il Movimento 5 Stelle è riuscito a far incar-

dinare la proposta di legge per l'istituzione di una Procura Nazionale del Lavoro. Il nostro paese necessita di un team di magistrati esperti e specializzati nel far fronte, con rapidità ed efficacia, ai reati di chi continua a violare la legge a discapito della sicurezza dei lavoratori, certo che poi la farà franca. Gli eventi tragici si susseguono ormai a ritmo quotidiano e il bollet-

tino dei decessi ha assunto proporzioni inaccettabili. Sol tanto la scorsa settimana, in poco più di 48 ore, undici persone hanno perso la vita mentre stavano facendo il loro lavoro: un numero impressionante. L'avvio di questo iter legislativo rappresenta un segnale importantissimo, nell'auspicio che in Parlamento si possa procedere spediti vista l'ampia convergenza di

tutte le forze politiche di maggioranza sulla proposta. E' fondamentale ottimizzare tutto l'impianto dei controlli e aumentare sensibilmente gli strumenti di prevenzione. Un "pool" di esperti impegnato in via esclusiva su questo fronte lavorerebbe proprio in questa direzione, con meccanismi premianti e incentivi per tutte quelle imprese virtuose e rispettose delle regole,

che per fortuna sono la maggioranza. La Procura Nazionale del Lavoro è un primo, importantissimo, passo per contrastare questi inaccettabili bollettini di guerra settimanali. Ora la speranza è che tutti in Parlamento facciano la loro parte, e che almeno su questo fronte si possa remare tutti nella stessa direzione. Questa battaglia va ben al di là del colore politico.

## Carrefour, stato d'agitazione per i 15mila dipendenti italiani

Sono in stato di agitazione i circa 15mila dipendenti di Carrefour Italia, a seguito del piano di ristrutturazione annunciato il primo ottobre scorso dal ceo della multinazionale, Christophe Rabatel. Lo annuncia Fisascat Cisl in una nota. La riorganizzazione prevede 615 full time equivalent in esubero (corrispondenti a circa 770 lavoratori) e la cessione in franchising di 106 punti vendita, tra 82 express e 24 market (di cui 41 in Lombardia, 18 in Campania, 17 in Liguria, 16 nel Lazio, 6 in Toscana, 4 in Emilia Romagna, 3 in Piemonte e 1 in Abruzzo). Con lo stato di agitazione, spiega il segretario generale aggiunto della Fisascat Cisl, Vincenzo Dell'Orefice, "sottolineiamo la necessità che la multinazionale riveda le parti del piano di ristrutturazione che rischiano di penalizzare l'occupazione". I sindacati, in una missiva trasmessa alla direzione societaria, puntano il dito contro l'assenza di indicazioni "circa i criteri adottati dall'azienda per giungere a tale quantificazione" dell'esubero, peraltro "omettendo quali saranno i negozi da dismettere e bypassando un



confronto di merito in ordine alle garanzie ed alle tutele per i lavoratori che attualmente operano nei negozi". I sindacati stigmatizzano anche la mancanza di un "piano di rilancio convincente sulla rete vendita diretta, poiché ciò che Carrefour chiama sviluppo consiste unicamente nella programmazione di nuove attività affidate in gestione ad aziende terze ed in

un'ennesima procedura di licenziamento collettivo che si aggiunge a precedenti interventi che hanno ridotto l'organico diretto e peggiorato le condizioni di lavoro". "L'azienda ribadisce il proprio impegno al confronto con i sindacati e con le istituzioni preposte, con l'obiettivo di assicurare ad ogni collaboratore coinvolto la migliore soluzione possibile. Carrefour, inoltre precisa che il piano di esodi incentivati sarà su base esclusivamente volontaria". Così in una nota il gigante della grande distribuzione risponde ai sindacati. "Il Piano di trasformazione è finalizzato a rafforzare la crescita di Carrefour in Italia, consolidando il modello in franchising sulla rete di vendita, migliorando la competitività degli ipermercati e supermercati diretti e snellendo la sua organizzazione interna, con l'obiettivo di concentrarsi sulle attività al servizio dei punti vendita", spiega ancora Carrefour che conferma "la volontà dell'azienda di restare e continuare ad investire in Italia, con l'obiettivo di tornare alla profittabilità e ad una crescita duratura e sostenibile".

# Autotrasporto, rischio “green pass” “Possibili stop in forniture essenziali”

“Pur non entrando nel merito del significato e della validità del documento, da alcune settimane la Fiap sta cercando di far comprendere, alla politica e al governo gli effetti fortemente negativi che l'entrata in vigore - a partire dal 15 ottobre - dell'obbligo di green pass per tutti i lavoratori avrà per l'autotrasporto. Un provvedimento che, ancora una volta, testimonia come la politica non abbia piena consapevolezza né del ruolo chiave che il trasporto e la logistica rivestono per l'economia, né delle criticità che già affliggono il comparto”. Lo scrive, in una nota, la Federazione italiana degli autotrasportatori paventando il rischio che l'avvio dei controlli sul “certificato verde” potrà avere rispetto all'efficienza di un servizio essenziale per l'economia del Paese e, soprattutto, la vita quotidiana dei cittadini. “Nell'autotrasporto, che in Italia muove circa il 90 per cento della merce, garantendo gli approvvigionamenti di materie prime e beni utili alla vita di tutti i giorni, viene impiegato per la maggior parte personale viaggiante straniero - continua la Fiap -. Molti di questi autisti sono sprovvisti di green pass. Non necessariamente per una scelta personale di non vaccinarsi, ma perché non tutti i Paesi esteri hanno adottato lo stesso provvedimento o 'atteggiamento' rispetto a tale soluzione, oppure perché la vaccinazione effettuata nel Paese di origine non è riconosciuta. La situazione è dunque critica e rischia di avere un



impatto devastante sul settore, già gravato da una allarmante carenza di autisti (si stima ne manchino circa 20/30 mila) di cui si discute da tempo”. Dai dati raccolti dalle imprese operanti nel settore e da diversi produttori, la Federazione stima inefficienze e una possibile riduzione della capacità di consegna sino al 50 per cento derivanti dalla necessità per le aziende di dover effettuare i controlli o, per gli autisti privi di green pass, di doverli sottoporre ai tamponi (al momento peraltro difficili da prenotare). Questo significa che potrebbero venire a mancare prodotti di consumo essenziali, ad esempio quelli alimentari e farmaceutici, ma anche carburanti e mate-

rie prime, necessarie al funzionamento della maggior parte delle industrie italiane, continua Fiap. “Non vorremmo peraltro - afferma Alessandro Peron, segretario generale della Fiap - che questa situazione contribuisse a creare una concorrenza sleale tra operatori che sceglieranno di agire nel rispetto della legge e altri soggetti che, invece, gestiranno i controlli in maniera più accomodante. Ci auguriamo - conclude Peron - che ci sia una presa di coscienza della reale portata del problema e che il governo accolga la nostra richiesta di esonerare dal controllo del green pass gli operatori dell'autotrasporto impiegati nelle attività di carico e scarico”.

## Le aziende del legno: “Prorogare i bonus vitali per il settore”

“Si sente tanto parlare di Superbonus, esplicitamente citato nel NadeF 2021. Certamente si tratta di un incentivo forte ed efficace il cui meccanismo articolato tuttavia non garantisce l'accesso al beneficio a tutto il mercato immobiliare. Come associazione sosteniamo la posizione della commissione Industria del Senato, che ha recentemente espresso l'importanza per il mercato anche delle altre agevolazioni fiscali, come i cosiddetti ecobonus e bonus ristrutturazioni, che sono ad oggi le misure che hanno contribuito maggiormente alla ripresa del settore che rappresentiamo e che anche per i prossimi anni potranno continuare a essere ancora una grande opportunità”. Così Andrea Bazzichetto, presidente di EdilegnoArredo, l'associazione della filiera del legno-arredo che rappresenta le aziende del settore produttivo delle finiture edili che fa capo a FederlegnoArredo. “Siamo favorevoli - ha concluso - alla proroga di tutti i bonus fiscali a beneficio tanto del sistema industriale che deve sapere se strutturarsi per gestire la crescente domanda quanto dei cittadini, che hanno la necessità di pianificare adeguatamente la propria economia domestica”.

Tre giorni di business per accelerare la ripresa del settore vitivinicolo sui principali mercati e per fare il punto sul futuro del vino italiano, anche alla luce dei nuovi trend di acquisto e consumo.

Sono gli obiettivi della Special Edition di Vinitaly, il terzo evento in presenza di quest'anno firmato dal brand fieristico, in programma a Veronafiere dal 17 al 19 ottobre e presentato ieri a Palazzo Balbi, a Venezia, alla presenza del presidente della Regione Veneto Luca Zaia. A inaugurare la Special Edition, domenica prossima, sarà il ministro delle Politiche Agricole Stefano Patuanelli. Vinitaly Special Edition punta tutto sul business. Attesi a Verona operatori da 35 nazioni, oltre ai professionisti italiani del fuori casa, del turismo e della grande distribuzione. Un'area espositiva con più di 400 aziende in rappre-

## Riflettori accesi su Vinitaly 2021 Attese 200 aziende da 35 Paesi



sentanza di tutta produzione del Belpaese. Per il presidente di Veronafiere, Maurizio Danese,

“il ritorno al fare fiera rappresenta uno strumento fondamentale per l'internazionalizzazione

delle Pmi italiane, che dalle manifestazioni business ricavano il 50 per cento delle proprie esportazioni.

Questa funzione sociale per l'economia reale data dal sistema fieristico - ha proseguito - si riflette perfettamente nel comparto vino, autentico campione di made in Italy con una bilancia commerciale attiva per 6,5 miliardi l'anno, il cui tessuto connettivo è rappresentato da piccole e micro-imprese. Vinitaly riparte, lo fa con questa significativa anteprima, lo farà a dicembre in Cina con Wine to Asia e soprattutto nel 2022, quando Veronafiere ribadirà al mondo tutta la forza del vino

italiano, che anche grazie alla sua fiera di riferimento ha visto un incremento delle vendite all'estero di circa il 150 per cento negli ultimi vent'anni”.

Oltre agli operatori selezionati della domanda italiana la campagna di incoming registra ad oggi la presenza di 200 buyer provenienti da 35 nazioni, tra le piazze attualmente più strategiche per il vino tricolore: dai consolidati Stati Uniti alla Cina, dal Regno Unito al Canada, dai Paesi Balcanici alla Russia fino alla Polonia, al Kazakistan e ai Paesi del Nord Europa; mentre Germania, Francia e Svizzera guidano le principali delegazioni europee.



## Economia Europa

# Innovazione, la scelta di Pfizer In Grecia il Centro per l'Europa

Sono state inaugurate ieri a Salonicco, in Grecia, alla presenza del premier Kyriakos Mitsotakis, le nuove strutture del Centro globale per l'innovazione digitale di Pfizer e del suo Centro globale per le operazioni e i servizi aziendali. L'investimento fatto dalla società di biotecnologie, divenuta nota in tutto il mondo per il vaccino contro il Covid-19 malgrado la sua lunga storia come multinazionale farmaceutica, "contribuirà con 650 milioni di euro all'economia della città e porterà nuovi posti di lavoro", come ha detto l'amministratore delegato del gigante statunitense, Albert Bourla. Le priorità di Pfizer, ha affermato lo stesso Bourla, sono allineate con la "politica riformista" della Grecia, che prevede che le risorse del Fondo per la ripresa dell'Unione europea vengano incanalate nei settori dell'innovazione, delle esportazioni e a favore della crescita sostenibile. "Il nostro Paese ha un capitale umano e



un'economia basata sulla conoscenza", ha affermato Bourla, originario proprio di Salonicco. "Sono entusiasta di essere a Salonicco oggi per questo momento speciale per Pfizer, la città, ma anche per Albert Bourla, che si è distinto al di fuori della Grecia. La scoperta del vaccino contro il coronavirus porta il suo marchio", ha detto Mitsotakis

nel suo saluto durante la cerimonia di inaugurazione. Il capo di governo ha spiegato che, con l'investimento effettuato da Pfizer, più di 700 dipendenti "altamente qualificati saranno impiegati in molti diverse aree di competenza", e oltre 50 giovani, il 15 per cento del personale, "sono greci che tornano in Grecia per lavoro dopo diversi anni".

## Ordini per 135mld alla prima emissione dei nuovi green bond

La Commissione Ue ha emesso oggi il suo primo "green bond" a lungo termine, come programmato nei mesi scorsi, che servirà ad alimentare il Next Generation Eu, cioè il complessivo programma di rilancio dell'economia del Vecchio Continente dopo la pandemia e nel segno della transizione verde. L'operazione è stata condotta con successo e ha fatto registrare ordini record per un importo complessivo di oltre 135 miliardi di euro. L'emissione, da 12 miliardi di euro e con durata 15 anni, è la prima di un programma Ue da 250 miliardi di euro di vendite di obbligazioni verdi, pari al 30 per cento dell'emissione totale di Next Generation Eu, entro il 2026. I proventi saranno destinati agli Stati membri per la spesa a favore dell'efficienza energetica, l'energia pulita e l'adattamento ai cambiamenti climatici. L'operazione è stata condotta da istituzioni specializzate, scelte da Bruxelles come propri interlocutori preferenziali, quali BofA, Credit Agricole, Deutsche Bank, Nomura e Td Securities.



## “Un’ Agenda comune per rilanciare il turismo dopo la pandemia”

“Per rendere il sistema del turismo più efficace, è importante utilizzare in modo intelligente non solo le opportunità di finanziamento esistenti nell'ambito del Quadro finanziario pluriennale dell'Unione europea e del Next Generation Eu, ma soprattutto lavorare insieme ad un'agenda europea per il turismo 2030/2050”. Lo ha detto il presidente del Parlamento europeo, David Sassoli, intervenendo al Forum globale del turismo 2021. "Come sapete, viviamo un tempo di grandi sfide e la drammatica crisi provocata dalla pandemia è stata un vero e proprio spartiacque", ha detto. In questo senso, "il turismo, che rappresenta una delle maggiori fonti di guadagno per l'Ue, è stato senza dubbio uno dei settori più colpiti. Si stima infatti che a causa della pandemia, alcuni sotto-settori turistici abbiano avuto perdite tra il 70 e l'80 per cento, con un impatto negativo di circa 11 milioni di posti di lavoro", ha aggiunto. "L'Europa è la prima destinazione turistica al mondo e dunque è importante sostenere questo settore perché, oltre a rafforzare la nostra competitività, può rilanciare in modo significativo la nostra ripresa economica e sociale. Per fare questo servono nuove alleanze, serve individuare nuovi strumenti in grado di facilitare la mobilità e renderla più sostenibile, resiliente e con un minore impatto ambientale", ha concluso il presidente del Parlamento europeo.

## Aiuti per gli autobus “open top” L’Ue sblocca 7 milioni dell’Italia

La Commissione europea ha approvato ieri il regime italiano che prevede uno stanziamento di 7 milioni di euro per sostenere gli operatori di autobus "open top" attivi nel settore del turismo, colpito dall'epidemia di coronavirus. La misura ha ottenuto il via libera nell'ambito del Quadro di riferimento temporaneo per gli aiuti di Stato e assumerà la forma di sovvenzioni dirette. La Commissione ha specificato che l'obiettivo del regime è di sostenere i costi fissi non coperti dalle società di autolinee aperte che hanno dovuto ridurre la loro attività a causa dell'epidemia di coronavirus e delle misure restrittive che il governo italiano ha attuato per limitare la diffusione del virus. In base a questa misura, i beneficiari saranno ammessi a ricevere l'aiuto a condizione che abbiano subito un calo del fatturato di almeno il 30 per cento nel periodo compreso tra il primo marzo 2020 e il 30 giugno 2021, comprese alcune parti di tale periodo, rispetto al periodo corrispondente del 2019. La Commissione ha inoltre constatato



che il regime italiano è conforme alle condizioni stabilite nel quadro di riferimento temporaneo. In particolare, l'aiuto non supererà il 70 per cento dei costi fissi non coperti (90 per cento per le micro e piccole imprese); non oltrepasserà i 10 milioni di euro per

ciascun beneficiario; e sarà concesso entro il 31 dicembre 2021. La Commissione ha concluso che la misura è "necessaria, adeguata e proporzionata per porre rimedio a un grave turbamento dell'economia di uno Stato membro".

## Economia Mondo

# Crisi energetica, la Cina svincola i prezzi dell'elettricità da carbone

Il pianificatore statale cinese, cioè la Commissione nazionale per lo sviluppo e la riforma (Ndr), ha annunciato che liberalizzerà completamente i prezzi dell'elettricità generata dal carbone e che tutti gli utenti industriali e commerciali dovranno acquistare dal mercato. La Ndr, senza fornire una tempistica specifica, ha quindi annunciato che il 100 per cento dell'elettricità generata da



energia a carbone sarà valutata tramite il mercato, rispetto all'attuale 70 per cento, e ciò comporterà una sostanziale liberalizzazione dei prezzi. Gli utenti industriali e commerciali dovranno "al più presto" acquistare direttamente dal mercato o tramite agenti in rete, in aumento rispetto al 44 per cento di quelli che attualmente acquistano direttamente dal mercato. Gli altri acquirenti attuali pagano prezzi fissi. Le riforme rappresentano l'ultimo sforzo di Pechino per contrastare la crisi energetica che sta mettendo in difficoltà la seconda economia mondiale e che si stima durerà fino alla fine

dell'anno. Secondo analisti e trader, il consumo di energia industriale nel quarto trimestre vedrà una riduzione del 12 per cento, prevedendo un'offerta di carbone inferiore quest'inverno. "La riforma dei prezzi è progettata per riflettere la domanda e il consumo di energia e, in una certa misura, per alleviare le difficoltà operative delle aziende elettriche e incoraggiare gli impianti

ad aumentare la fornitura di energia", ha affermato Peng Shaozong, un funzionario della Ndr, durante una conferenza stampa.

Venerdì il Consiglio di Stato cinese aveva dichiarato che avrebbe consentito ai prezzi dell'energia elettrica a carbone di fluttuare fino al 20 per cento al di sopra dei livelli di base, un aumento rispetto ai limiti precedenti, per prevenire un elevato consumo di energia. La riforma energetica cinese non avrà alcun impatto sull'indice dei prezzi al consumo (Cpi), mentre lo avrà limitato su altri indicatori economici, ha concluso Peng.

## Riviste al ribasso le stime biennali per il Pil degli Usa

Gli economisti della banca d'affari Goldman Sachs hanno rivisto al ribasso le previsioni di crescita dell'economia degli Stati Uniti per l'anno in corso e per il prossimo, facendo riferimento in particolare a una ripresa dei consumi che tarda a ripartire. Nel rapporto, scrive il quotidiano "The Hill", gli esperti prevedono un'espansione del prodotto interno lordo pari al 5,6 per cento quest'anno, cifra inferiore rispetto al 5,7 per cento atteso in precedenza. Per il 2022, inoltre, gli economisti di Goldman Sachs si aspettano una crescita del 4 per cento, anch'essa inferiore rispetto alla precedente stima di 4,3 punti percentuali. "Dopo aver aggiornato le nostre stime su alcuni fattori chiave di crescita - riaperture, stimolo fiscale, risparmi ed effetto ricchezza - ci aspettiamo una ripresa ancora più tardiva della spesa nei consumi", si legge nel rapporto.



## Rapporti economici Aumenta la tensione tra Francia e Algeria

L'Associazione generale degli imprenditori algerini (Aga) ha denunciato ieri le parole pronunciate nei giorni scorsi dal presidente Emmanuel Macron sull'Algeria e sulla sua storia - secondo cui, dopo l'indipendenza dalla Francia, l'Algeria avrebbe fatto uso di "una storia ufficiale totalmente riscritta" che "non si appoggia su verità" ma su "un discorso basato sull'odio" - chiedendo una revisione delle relazioni economiche tra i due Paesi. Il presidente dell'organizzazione datoriale, Mouloud Khelloufi, ha dichiarato in un comunicato stampa che "l'Aga chiede la revisione dei rapporti economici con la Francia e con l'Unione europea". Khelloufi ha aggiunto che i datori di lavoro algerini stanno "lavorando con tutte le parti sociali nazionali per la creazione di un Comitato nazionale per troncare i rapporti economici con qualsiasi Paese che non mostri rispetto", ringraziando le aziende algerine che hanno deciso di tagliare i rapporti con 500 aziende francesi attive nell'import-export. La rottura dei rapporti economici tra Algeria e Francia è stata indirettamente evocata domenica sera, 10 ottobre, dal presidente algerino Abdelmadjid Tebboune, durante un'intervista ai media algerini. Nel 2020, secondo i dati del ministero dell'Economia francese, il commercio nel 2020 tra Algeria e Francia è stato di 6,9 miliardi di euro e Parigi ha mantenuto la sua posizione di secondo fornitore dell'Algeria nel 2020, con una quota di mercato del 10,6 per cento, dietro alla Cina (16,8 per cento) e davanti all'Italia (7,1 per cento)

## La Banca mondiale: "Con il Covid persi decenni di lotta alla povertà"

Lo sviluppo economico a livello globale sta assistendo a "un tragico capovolgimento" per effetto della pandemia di Covid-19 in corso. Lo ha detto il presidente della Banca mondiale (Bm), David Malpass, nel corso di una tavola rotonda a Washington dedicata ai media, nell'ambito delle riunioni annuali per il 2021 del Gruppo Bm. Malpass, ex sottosegretario al Tesoro statunitense, ha affermato che alcuni Paesi hanno assistito ad un vero e proprio arretramento di diversi anni. La Bm, ha spiegato ancora, stima che l'economia globale crescerà del 5,7 per cento nel 2021 e del 4,4 per cento nel 2022. Ha aggiunto, tuttavia, che la stessa "rimane drammaticamente irregolare". "Le prospettive sono difficili per gran parte del mondo in via di sviluppo, con tassi di vaccinazione in ritardo, aumento dell'inflazione, sostegno politico limitato, pochi posti di lavoro e carenze che si estendono a cibo, acqua ed elettricità", ha affermato Malpass, secondo il quale il red-



dito pro capite nelle economie avanzate dovrebbe crescere del 5 per cento, mentre nei Paesi a basso reddito solo dello 0,5 per cento. "Stiamo assistendo a quelli che chiamo tragici capovolgimenti nello sviluppo in molte dimensioni. I progressi nella riduzione della povertà estrema sono stati rallentati di anni, per alcuni casi di un decennio", ha ag-

giunto. "I redditi medi sono diminuiti invece di aumentare. Le donne sono state danneggiate in modo sproporzionato durante la pandemia e si stanno riprendendo meno ora durante la risalita. C'è stata una tragica perdita di capitale umano, compresi i bambini che mancano da un anno o più a scuola", ha concluso il presidente.



# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)

## Primo Piano

La crisi dei chip non ferma Stellantis, né il ruolo di Torino per la casa d'auto che vede al proprio interno la compagine azionaria storica del Gruppo Fiat. Il capoluogo piemontese, anzi, è in procinto di diventare la base operativa per la produzione di uno dei modelli di punta dell'azienda - la storica 500, elettrica e non - e vedrà contestualmente la nascita dello "Stellantis Turin Manufacturing District", che permetterà di adottare un unico moderno processo di produzione per diversi modelli Maserati, tra i marchi di auto di lusso, insieme alla Ferrari, più ambiti al mondo. Queste le principali conferme fornite dalla stessa Stellantis nel corso del tavolo di confronto al ministero dello Sviluppo economico con il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, e il titolare del dicastero Giancarlo Giorgetti. Per Stellantis, è intervenuto invece il Deputy Chief Operating Officer Enlarged Europe, Davide Mele. La casa della 500 sarà, dunque, Torino, anche per quanto riguarda il modello elettrico, che attualmente veniva prodotto in Polonia. Secondo le stime dell'azienda, il settore della 500 Full electric crescerà dall'attuale 10 al 70 per cento nel periodo tra il 2025 e il 2030. Nel corso del tavolo su Stellantis al Mise è stato sottolineato pure che l'attuale ciclo di vita e la generazione futura della Fiat 500 full-electric, con tutta la gamma di motorizzazioni elettriche, faranno sempre capo a Torino ed è stato ribadito l'impegno a mantenere la presenza e le competenze di produzione e ingegneria nel-

# Stellantis, futuro targato Torino

## Scommessa su Maserati e 500



l'area torinese sfruttando anche la proficua collaborazione con il Politecnico. Sempre nell'area torinese, come ha ricordato Mele, sono stati investiti oltre due miliardi di euro negli ultimi tre anni e, sul fronte della transizione energetica e il centro di competenza per l'elettrificazione, il sito può contare, tra le altre cose, sul "Battery Hub", sul più grande impianto Vehicle-to-Grid al mondo e sulla Solar Power Production Units con i pannelli solari. Anche la Maserati, come detto, si sposta a Torino. Nella città nascerà un distretto per integrare piattaforme, modelli e sistemi di propulsione differenti - dall'endotermico all'elettrico, passando per l'ibrido - con cui

promuovere l'evoluzione della linea di vetture del brand nel prossimo futuro assegnando un ruolo chiave all'elettrificazione, all'infotainment e alla guida autonoma. Tra le prime azioni, sottolinea l'azienda, sarà creata una nuova piattaforma elettrificata dedicata a Maserati che permetterà di realizzare le Nuove Maserati GranTurismo e GranCabrio e, soprattutto, la Nuova Maserati - 2 - Quattroporte in un periodo compreso tra il 2022 e il 2024. Il gruppo ha confermato i lanci previsti per il 2022 a Pomigliano (Alfa Tonale) e Cassino (Maserati Grecale), oltre all'investimento per la gigafactory a Termoli, nonostante la crisi dei microchip. Il sito di Gru-

gliasco del gruppo Stellantis - e le attività di assemblaggio, verniciatura e lastratura - verrà accorpato entro il 2024 a quello di Mirafiori. Confermato l'investimento previsto a Mirafiori nel piano industriale post 2024, con la produzione di Maserati elettrica (modello Folgore) che si aggiunge alla 500 elettrica (attualmente prodotta in Polonia). A Grugliasco lastratura e verniciatura rimarranno fino al 2024. Anche la logistica con i magazzini unificati si farà a Mirafiori a vantaggio dell'efficienza operativa. "Il progressivo trasferimento a Torino delle persone dal sito di Grugliasco, che rimarrà comunque operativo con varie attività di supporto all'attuale

produzione di Ghibli e Quattroporte - che si andranno ad aggiungere a Levante - non avrà nessun tipo di impatto sui livelli di occupazione complessivi della zona", scrive l'azienda in una nota. Soddisfazione per le conferme sui piani relativi a Torino è stata espressa dai sindacati, che chiedono però maggiori tutele per i lavoratori. "A Stellantis sollecitiamo garanzie occupazionali e missioni produttive definite: per questo serve al più presto un tavolo a Torino per entrare nel merito di quanto dichiarato oggi dall'azienda", afferma Luigi Panne, segretario generale della Uilm Torino. La Fiom ha invitato "il Governo a un confronto con Stellantis sul piano industriale nazionale garantendo l'occupazione e il pieno utilizzo degli impianti a partire dalla missione degli enti centrali fino all'assemblaggio". "Bene la conferma - ha commentato Giorgetti - degli investimenti su Torino, che ribadisce il suo ruolo centrale per la ricerca e l'innovazione". Entro fine anno l'azienda si è impegnata a presentare il piano complessivo del gruppo in Italia. "È un segnale positivo - ha commentato il ministro - così come la rassicurazione che non ci sarà delocalizzazione in Polonia per la Sevel di Chieti".

Vittoria Borelli

## Auto elettriche Italiani prudenti a causa dei costi

Oltre un italiano su due sarebbe interessato ad acquistare un'auto elettrica, ma il 43,9 per cento è frenato dall'elevato costo anche in presenza degli incentivi. A pesare pure le restrizioni per il Covid-19 che hanno impedito di effettuare test drive: quasi il 70 per cento degli intervistati ha dichiarato di non aver ancora avuto l'occasione di provare una vettura elettrica. E' quanto emerge dalla

terza edizione dell'Osservatorio Continental Mobilità e Sicurezza dedicato all'elettrico e realizzato con Euromedia Research e Kearney. "Quando si parla di auto elettrica - dichiara Alessandro De Martino, amministratore delegato di Continental Italia - è indispensabile vivere l'esperienza al volante. Ad oggi solo un italiano su otto ha provato a guidare una Bev a fronte di diversi segmenti di

mercato potenziali, pari circa al 71 per cento degli intervistati. In questo processo di transizione se le case automobilistiche, i noleggiatori, le reti concessionarie e i fornitori di energia elettrica lavoreranno in sinergia per fornire ad esempio canoni anziché listini, comprensivi di wall box a condizioni interessanti e di auto tradizionali per i viaggi lunghi o per il weekend, si potrebbero fare dei grandi passi in avanti verso gli obiettivi prefissati dall'Europa". Oltre al costo, gli altri fattori che pesano sulla diffusione dell'elettrico sono l'autonomia delle batterie (38,7 per cento del campione), la scarsa diffusione delle colonnine di ricarica (37,4) e la percezione di costi di manutenzione più alti.





## Covid

## Pandemia, la Valle d'Aosta è la regione d'Europa con il più alto numero di decessi

La Valle d'Aosta è stata la Regione europea con il tasso più elevato di decessi ogni 100mila abitanti (377) dall'inizio della pandemia fino al 1 giugno 2021, terza la Lombardia (335), quinto il Friuli-Venezia Giulia (314) e settima l'Emilia-Romagna (295).

E' quanto emerge dal nuovo barometro del Comitato delle Regioni Ue pubblicato in occasione della Settimana europea delle città e delle Regioni. "Dobbiamo renderci conto che Regioni e città devono diventare gli eroi nella gestione di crisi

come questa", ha osservato il presidente del Comitato, Apostolos Tzitzikostas. Nel periodo a breve, in Italia potrebbe salvarsi solo il Friuli-Venezia Giulia che, in un'Italia tutta in rosso per le conseguenze della pandemia, resterebbe in arancione con l'Austria e molte altre Regioni del nord Europa.

La pandemia avrà effetti a lungo termine sulle strutture socio-economiche delle Regioni europee", si legge nell'analisi, che spiega che da qui a 10 anni l'impatto delle restrizioni diminuirà in maniera significativa e "il

fatto che le conseguenze possano farsi sentire ancora a lungo dipende dalle caratteristiche strutturali di un'area e dalla velocità della ripresa dei settori più colpiti".

Tra gli elementi considerati per stimare i rischi di breve e lungo termine dei diversi territori ci sono il turismo, l'occupazione nel settore alberghiero, dell'accoglienza e della cultura, il numero di Neet (giovani che non studiano e non cercano lavoro), con bassi livelli di educazione e un alto rischio povertà, e la qualità dei governi.

## Vaccino antinfluenzale e anti-Covid insieme, c'è l'ok anche dell'Oms

**Vaccino Covid e antinfluenzale insieme, arriva l'ok del comitato di esperti dell'Organizzazione mondiale della sanità sulle vaccinazioni (Sage).**

"Evidenze" pur "limitate sulla co-somministrazione di vaccini influenzali stagionali inattivati con vaccini Covid-19 non hanno mostrato un aumento degli eventi avversi", viene indicato dopo l'ultima riunione.

E "poiché le fasce d'età adulta alle quali viene tradizionalmente raccomandata la vaccinazione contro l'influenza stagionale sono anche a rischio di sviluppare Covid grave", per il Sage "la somministrazione contemporanea di un vaccino antinfluenzale inattivato e di qualsiasi vaccino Covid-19 autorizzato dall'Oms per l'uso di emergenza è accettabile e massimizzerà l'assorbimento di entrambi i vaccini".

## Fallimentare il primo contrasto al virus nel Regno Unito

La gestione della prima fase della pandemia nel Regno Unito "è stata uno dei peggiori fallimenti della salute pubblica". Lo denunciano i parlamentari britannici in un rapporto. L'approccio del governo, sostenuto dai suoi scienziati, è stato quello di cercare di gestire la situazione per ottenere l'immunità di gregge, con un ritardo nell'introduzione del primo lockdown, che è costato vite umane. Il rapporto è stato redatto dall'Health and Social Care Committee e dal Science and Technology Committee, composto da parlamentari di ogni schieramento politico e presieduto dagli ex ministri conservatori Jeremy Hunt e Greg Clark. In 150 pagine vengono descritti i fallimenti, ma anche i successi del governo nella gestione della pandemia, che è stata definita la "più grande sfida in tempo di pace" per un secolo. L'approccio adottato da ministri e scienziati nella gestione della pandemia è stato definito "fatalistico", e avrebbe provocato un'impenata di vittime (finora 150mila) e in Gb la situazione è andata "significativamente peggio" rispetto ad altri Paesi. La crisi ha messo in luce "grandi carenze nella macchina del governo". E nono-



stante il Paese sia stato uno dei primi a sviluppare un test per il Covid nel gennaio 2020, ha "sprecato" il suo vantaggio. Allo stesso tempo, sono stati evidenziati i successi come la ricerca e lo sviluppo dei vaccini, "una delle iniziative più efficaci nella storia del Regno Unito". La Gran Bretagna ha ottenuto "alcuni grandi risultati e commesso alcuni grandi errori. E' fondamentale imparare da entrambi", si conclude. Un portavoce del governo ha risposto che non è mai mancata un'azione rapida per salvare vite umane ed è stato evitato il collasso del sistema sanitario nazionale, ma allo stesso tempo si terrà conto dell'indagine dei parlamentari. I laburisti, invece, hanno evidenziato gli "errori monumentali" commessi dal governo Johnson.

## Covid, conti pubblici disastrosi per gli enti locali italiani. Buco da 22,8 miliardi

Un buco da 22,8 miliardi nelle casse degli enti locali italiani lasciato dalla pandemia.

A lanciare l'allarme è il Comitato delle Regioni Ue presentando le sue stime. Per le nostre amministrazioni nel 2020 il Covid ha causato perdite notevoli: tutta colpa delle maggiori spese da sostenere per far fronte all'emergenza e delle mancate entrate dovute alla crisi. A livello europeo, il cosiddetto

"effetto forbice" per gli enti locali vale 180 miliardi di euro, pari alla somma delle maggiori spese dovute alla pandemia (125 miliardi) e delle mancate entrate (55 miliardi).

Tutto questo, ha avvertito il presidente del Comitato, Apostolos Tzitzikostas, "potrebbe portare a tagliare i servizi pubblici, a meno che non arrivino urgentemente più risorse da fondi Ue e nazionali per sostenere progetti

e programmi locali". L'alarma riguarderebbe tutta l'Unione.

Se le casse delle amministrazioni italiane, che rischiano un buco di 23 miliardi di euro, hanno perso circa il 9% delle entrate, in termini relativi le perdite maggiori si sono registrate a Cipro (25%), Bulgaria e Germania (15%), mentre le più basse in Romania, Danimarca, Grecia, Ungheria ed Estonia (non oltre il 2%).

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU    

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577  
E-mail redazione@primapaginane.it

Esteri

## G20 sull'Afghanistan, Draghi detta la linea. Evitare una catastrofe umanitaria

Scongiorare il rischio di una catastrofe umanitaria in Afghanistan è la priorità sul tavolo del G20 "virtuale" voluto dalla presidenza italiana: Mario Draghi condurrà lo scambio online fra i capi di Stato e di governo (una quindicina) e gli altri rappresentanti dei 20 governi, ai quali si aggiungeranno quelli di Onu, Banca Mondiale, Fmi, Unione europea (rappresentata ai massimi livelli dai presidenti Charles Michel e Ursula Von der Leyen) e di alcuni Paesi "ospiti": Spagna, Paesi Bassi, Singapore e Qatar.

Non è in programma che i leader discutano la questione del riconoscimento del regime talebano, le cui promesse iniziali in termini di tutela dei diritti umani e soprattutto di quelli delle donne sono stati finora



tragicamente sconfessate nella pratica. Più probabile che si scelga di puntare su forme di collaborazione e pressioni esterne, anche grazie all'interazione e al coordinamento fra G20 e organismi Onu, su questioni come l'emergenza sanitaria, o la tutela delle donne, il contrasto al terrorismo e al traffico di droga. Ma al centro del

dibattito, come anticipato dallo stesso Draghi lo scorso 29 settembre, ci sarà soprattutto l'emergenza umanitaria, anche in vista dell'arrivo del freddo, e le sue conseguenze in termini di aumento dei flussi migratori, oltre alla lotta al terrorismo e alla libertà di movimento sicuro all'interno dei confini del Paese e oltre confine.



### Afghanistan, Lavrov (Russia): "Nell'area resta la logica della contrapposizione dei blocchi da guerra fredda"

Per la Russia la crisi afgana conferma che "sfortunatamente, gli assetti geopolitici nella regione non stanno diventando più facili e ne risulta limitata la transizione verso un sistema di coordinate per una cooperazione e un'integrazione multilaterali complete": lo ha dichiarato oggi il ministro degli Esteri Sergey Lavrov, intervenendo a una riunione dei ministri degli Esteri dei Paesi partecipanti alla Conferenza sull'interazione e sulle misure di

rafforzamento della fiducia in Asia (CICA). "Vediamo tentativi deliberati di 'riscaldare' la situazione, di minare i meccanismi esistenti di interazione interstatale", ha aggiunto Lavrov, criticando a poche ore dal G20 sull'Afghanistan presieduto dall'Italia la discesa in campo di "strutture ristrette e di composizione esclusiva, sia di blocchi militari creati nella logica della Guerra Fredda e della politica di contenimento".

## Commercio, si cerca la svolta globale. Il vertice del G20 a Sorrento

"L'impegno a 'costruire meglio' per una ripresa sostenibile, inclusiva e resiliente va di pari passo con la necessità di rafforzare il sistema commerciale multilaterale con l'Organizzazione Mondiale del Commercio al suo centro. Con il vostro aiuto, vorremmo che la riunione ministeriale del G20 sul commercio e gli investimenti sia infatti un trampolino di lancio per un

esito positivo della dodicesima conferenza ministeriale dell'OMC (Wto), che si terrà a Ginevra alla fine di novembre".

Con queste parole il ministro degli Esteri Di Maio ha aperto a Sorrento il Summit G20 sul commercio.

Al centro di questo vertice le relazioni bilaterali e il rilancio del dialogo multilaterale al G20 per il successo della

12esima Conferenza ministeriale dell'Organizzazione mondiale del Commercio (Wto) e la sua riforma istituzionale.

E' su questo che l'Italia sta lavorando, con l'obiettivo di avere una posizione comune sul Wto e sulla riforma dei suoi processi decisionali, criticati per la loro lentezza, in particolare dagli Usa dell'era Trump (con il blocco delle no-

mine dei membri della Corte d'appello del Wto). A Sorrento si discute anche di commercio "al servizio delle persone, del pianeta e della prosperità globale, in linea con i tre pilastri del programma G20 'People, Planet, Prosperity'".

La presidenza italiana, infatti, ha posto al centro della sua azione l'impegno a mitigare l'impatto della pandemia

Covid-19 sul commercio e gli investimenti e a "build back better" per una ripresa sostenibile, inclusiva e resiliente: è fondamentale garantire la resilienza delle catene di approvvigionamento di prodotti medici e farmaceutici e quindi nel corso del G20 si discuterà di come migliorare la capacità del sistema commerciale di rispondere alle emergenze di salute pubblica.

## Trattati Ue, il caso polacco preoccupa von der Leyen: "Se non li rispettiamo l'Europa collasserà"

Una decisione senza precedenti. Giovedì scorso, la Corte Costituzionale polacca ha stabilito che ogni sentenza o atto normativo dell'Unione Europea deve essere conforme alla legge polacca, per essere applicato, appunto, in Polonia. La sentenza significa, di fatto, che la Polonia non riconosce più la supremazia delle leggi europee su quelle polacche, e questo va contro uno dei principi fondativi dell'Unione Europea. "Sono profondamente pre-

occupata per la sentenza, ho incaricato i servizi della Commissione di analizzarla a fondo e rapidamente.

Su questa base decideremo i prossimi passi", ha affermato la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen.

"I Trattati europei", ha insistito, "sono 'molto chiari': le sentenze della Corte di giustizia dell'Ue sono vincolanti per le autorità di tutti gli Stati membri, compresi i tribunali nazionali, e il diritto dell'Ue ha il primato



sul diritto nazionale, compreso quello costituzionale", ha aggiunto.

"Questo è ciò che tutti gli Stati membri dell'Ue hanno firmato come membri dell'Unione europea. Useremo tutti i poteri che abbiamo ai sensi dei trattati per garantirlo". "Il principio dello stato di diritto è che nessuno è sopra la legge, per questo noi siamo ferrei su questo. Lo stato di diritto è anche la limitazione dei poteri, principio alla base degli Stati membri.

Ora, dopo la decisione della Corte costituzionale polacca, devo dire che se non confermiamo il principio nell'Ue che regole uguali sono rispettate allo stesso modo in ogni parte dell'Europa, tutta l'Unione comincerà a collassare".

Lo ha dichiarato la vice presidente della Commissione europea, Vera Jourová, nel suo intervento al Forum 2000. "Per questo dobbiamo reagire in questo nuovo capitolo", ha aggiunto.



**Cronache italiane**

**Trappola criminale per giovani donne bulgare. Pagate 6000 euro ognuna e ridotte in schiavitù nel catanese per prostituirsi**

Una organizzazione criminale che "reclutava" giovani donne dalla Bulgaria, pagandole poco più di seimila euro ciascuna, per obbligarle poi a prostituirsi in strada, tenendole in schiavitù, è stata sgominata dalla squadra mobile di Catania che ha arrestato otto persone e notificato un obbligo di soggiorno. L'indagine della squadra mobile catanese era partita a giugno 2020, dopo la denuncia di due ragazze bulgare nei confronti di un'altra cittadina straniera, che avrebbe preteso da loro il pagamento di un affitto per occupare la strada nei pressi della stazione ferroviaria, dove le due si prostituivano, anche per dieci ore al giorno e in qualsiasi condizione meteorologica. E se rifiutavano, erano botte e torture. Per il gruppo criminale, che ricavava da loro circa 1.400 euro a settimana, non erano esseri umani ma corpi usa-e-getta: "rifiuti", le definivano. La polizia ha fatto scattare il blitz arrestando 9 responsabili della tratta di esseri umani tra italiani ed est europei, accusati di riduzione in schiavitù e associazione a delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione, reati aggravati dalla transnazionalità. Gli agenti stanno dando la caccia in queste ore a un decimo indagato, irripetibile. L'operazione della polizia di Stato è stata denominata non a caso "Bokluk", il termine spazzatura in bulgaro, come gli indagati si rivolgevano alle donne che riducevano in schiavitù per sfruttarle nel mondo della prostituzione. L'indagine, condotta dalla sezione Criminalità straniera e prostituzione della Squadra Mobile di Catania e coordinata dal pool di magi-

strati della Dda catanese, era partita nel giugno dello scorso anno a seguito della denuncia di due ragazze bulgare nei confronti di un'altra cittadina straniera che avrebbe preteso da loro il pagamento di un affitto per occupare la strada nei pressi della stazione ferroviaria, dove le due donne si prostituivano. L'inchiesta ha portato alla luce uno scenario da incubo con donne vendute e comprate per seimila euro, private di ogni libertà e dei documenti e costrette a vivere in condizioni drammatiche, in abitazioni fatiscenti e con scarso cibo. Le vittime della tratta poi erano costrette a prostituirsi anche per dieci ore la giorno in qualsiasi condizione meteorologica e se rifiutavano venivano picchiate e seviziate. Alla testa del gruppo criminale, che ricavava dalle donne circa 1.400 euro la settimana, una coppia che poi si serviva di altre persone tra bulgari e italiani per controllare le vittime.

**Potenza, per la morte di Dora indagato il fidanzato. Per lui l'accusa è "istigazione al suicidio"**

E' indagato per istigazione al suicidio Antonio Capasso, il fidanzato di Dora Lagreca, la 30enne morta a Potenza nella notte tra venerdì e sabato dopo essere caduta da un balcone al quarto piano di una palazzina. L'uomo ha raccontato ai carabinieri di aver cercato di fermare la fidanzata ma di non essersi riuscito. E' stato poi lo stesso Capasso a chiamare i soccorsi. Intanto proseguono le indagini coordinate dalla Procura di Potenza e condotte dai carabinieri della compagnia del capoluogo e del nucleo investigativo provinciale. La donna da poco aveva preso servizio presso una scuola della vicina Tito come assistente scolastica specialistica. La tragedia si è consumata in un appartamento al quarto piano di un palazzo in via Di Giura, la donna è morta dopo essere precipitata da un'altezza di oltre dieci metri. Alle 2.30 di sabato sul posto sono inter-



venuti i carabinieri e l'ambulanza del 118. Trasportata in codice rosso all'ospedale San Carlo, dopo due ore la donna è deceduta. A dare l'allarme, secondo la ricostruzione, è stato il fidanzato che era con lei nell'appartamento. Insieme avevano trascorso la serata in qualche locale e poi erano rientrati nell'appartamento che è nella disponibilità dell'uomo. Al rientro sarebbe avvenuto un forte litigio. Sentito dagli investigatori, Capasso ha dichia-

rato di non avere responsabilità. L'autopsia sul corpo di Dorà all'ospedale San Carlo di Potenza, dovrà dare ulteriori elementi sullo stato fisico della ragazza. L'iscrizione del fidanzato, Antonio Capasso, nel registro degli indagati per istigazione al suicidio sarebbe "un atto dovuto" per permettere agli investigatori di compiere una serie di accertamenti e all'indagato di nominare un perito di parte che parteciperà all'esame.

**Attenzione torna l'influenza e i medici di famiglia avvertono: "Sarà più grave"**

Con l'allentamento delle restrizioni anti-Covid e, quindi, con la ripresa di movimenti e attività, l'influenza potrebbe tornare a colpire. E potrebbe farlo in maniera più aggressiva. E' l'allarme lanciato dagli epidemiologi in un articolo pubblicato sulla rivista scientifica "Nature". "Abbiamo una generazione che ha saltato l'epidemia influenzale dello scorso anno e questo significa che tanti cittadini non hanno neanche gli anticorpi rispetto al virus della stagione '20-21", ha spiegato Silvestro Scotti, segretario della Federazione medici di famiglia, come riporta Il Messaggero. "E' importante accelerare



con i vaccini o rischiamo di avere condizioni più gravi", ha spiegato Silvestro Scotti, segretario della Federazione medici di famiglia, come riporta Il Messaggero. I sistemi di protezione utilizzati per evitare il contagio sono stati utili perché hanno cancellato le infezioni batteriche. "L'anno scorso, gli interventi per limitare la diffusione del Covid hanno tenuto molto a bada l'influenza. Adesso, invece, potrebbe diffondersi molto più facilmente. Il vaccino è l'unica arma per difendersi", ribadisce il virologo Fabrizio Pregliasco, direttore sanitario dell'Istituto ortopedico Galeazzi di Milano.

**ELPAL CONSULTING**  
 IL MIO CREDITO È IL TUO SUCCESSO  
 FINANZIARIA  
 BELLEZZA E EFFICIENZA  
 SOLO QUALI OPERAZIONI  
 PERSONALI NASCONO I  
 PROFITTI INDIVISIBILI  
 Lago Luigi Febbraro, 10 - 00145 Roma - Tel. 365/119932

**STENI**  
 IMPIANTI TECNOLOGICI  
 Lo specialista nella gestione  
 ed installazione di impianti tecnologici  
 Via Vittorio Metz, 45 - 06 7250499

AGC-GREENCOM  
 Agenzia Commerciale Nazionale  
 CreareCom è l'agenzia globale italiana leader  
 del settore e si diffonde ad agevolare in  
 tutte le attività del mondo dell'energia,  
 dall'importazione all'installazione,  
 all'assistenza in un'ottica Green.  
 Il rivoluzionario Soccorso Verde.  
 Segui CreareCom la parte del gruppo "Creare Com 18"

Caffetteria Dora  
 Coffee  
 BREAK  
 Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Roma

## M5S si smarca dalla Raggi e prende posizione per Gualtieri con Patuanelli

Stefano Patuanelli non segue la linea di Virginia Raggi a Roma, niente neutralità al ballottaggio ma un appoggio convinto ad uno dei due candidati sindaco. "Se avessi la residenza a Roma - spiega Patuanelli a Repubblica - non avrei dubbi su come esprimere il mio voto.

Lo ha detto molto bene il presidente Conte. È una certezza che con questa destra non possiamo dialogare e non dialogheremo e che gli elettori hanno il diritto e anche il dovere di andare a esprimere la loro preferenza. Basta fare la somma delle due cose per capire qual è la nostra posizione". "Con Roberto - prosegue Patuanelli a Repubblica - abbiamo lavorato bene nella fase più difficile della storia repubblicana. I dati macroeconomici di oggi sono figli delle politiche economiche che abbiamo costruito con lui a tutela delle imprese italiane. A Roma voterò Gualtieri così come a



Trieste voterò Francesco Russo. Invece a Torino il problema è che il Pd ha voluto candidare la persona più distante possibile dal Movimento". Sulla leadership di Conte: "Ovviamente la sconfitta alle elezioni non può essere attribuita a lui. Il calore con cui è accolto ovunque conferma il grande consenso che raccoglie, il feeling che ha con le persone, bisogna riuscire a trasferire tutto questo al nuovo Movimento".

## Nelle scorse 24 ore 12 Regioni non hanno registrato vittime da Covid

Il summit della discordia spacca il Movimento 5 Stelle.

La sindaca uscente di Roma, Virginia Raggi, incontrerà parlamentari e consiglieri romani del M5S nella nuova sede del Movimento in Via di Campo Marzio per fare il punto dopo le amministrative: e c'è chi interpreta la mossa della prima cittadina pentastellata come il battesimo di una 'corrente' che potrebbe creare filo da torcere al leader Giuseppe

Conte e alla sua linea filodem. Tra i motivi di discordia c'è sempre il nodo ballottaggio: da una parte Conte, che vorrebbe spendersi a sostegno di Gualtieri, dall'altra Raggi, che invece preferisce mantenere una posizione neutrale.

Oggi i due dovrebbero sentirsi per entrare nel merito del match tra Michetti e Gualtieri, ma è facile che nel faccia a faccia rientri anche la decisione di Raggi di convocare i 'romani'.

## Violenze nella Capitale, i giudici: "Un gruppo di 50 persone decisivo per i disordini". La ricostruzione dei fatti

Fabio Corradetti "faceva parte di un gruppo composto da circa 50 persone che aveva avuto un ruolo decisivo nel creare criticità per l'ordine e la sicurezza pubblica e per produrre violenti scontri, in particolare tra coloro che avevano forzato gli sbarramenti a Piazzale Flaminio". Così i giudici del tribunale collegiale di Roma in un passo dell'ordinanza con la quale è stato disposto il carcere nei confronti di Corradetti e Iorio Pilosio, in relazione ai disordini avvenuti sabato nel centro storico della Capitale. Corradetti - si ricorda - è figlio della compagna del leader romano di Forza Nuova, Giuliano Castellino. Nella ricostruzione il tribunale spiega che

in occasione dell'arresto di quest'ultimo "gli operanti venivano aggrediti dal gruppo di manifestanti che si trovava accanto" a Castellino "tra i quali vi era il Corradetti che si scaraventava contro la Polizia con calci e pugni". A quel punto è stato bloccato e arrestato Corradetti. "Ad un certo punto, intorno alle 15.30, alcune migliaia di manifestanti decidevano di lasciare Piazza del Popolo - spiegano i giudici - per raggiungere Piazzale del Brasile con l'intento di raggiungere la sede Cgil a Corso d'Italia che, nonostante il servizio d'ordine predisposto dalla Polizia, veniva assaltata con il compimento di atti vandalici". In contemporanea "altri mani-

festanti esercitavano violenza contro le Forze dell'ordine poste in sbarramento e a tutela del Tridente al fine di evitare l'accesso ai palazzi istituzionali. Circa 1.500 persone si erano infatti dirette verso Via Veneto ed altre verso Via del Tritone, in prossimità di Largo Chigi". Poi si afferma che in "più occasioni, durante lo spostamento dei gruppi dei manifestanti provenienti da più parti, ma tutti convergenti verso Palazzo Chigi, si erano verificati dei momenti di tensione tra questi ultimi e la polizia i cui schieramenti erano stati colpiti più volte da lanci di bottiglie e oggetti tanto da richiedere l'impiego di idranti e di lacrimogeni".

## Nuovo Centro Senologico inaugurato al Policlinico Umberto I

Un nuovo Centro Senologico Integrato presso il Policlinico Umberto I per la presa in carico della donna con tumore al seno per tutto il suo percorso di cura e assistenza. Presenti alla cerimonia di inaugurazione questa mattina l'Assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato, il Direttore generale del Policlinico Umberto I, Fabrizio d'Alba e la Magnifica Retttrice dell'Università Sapienza, Antonella Polimeni. "È importante avere un unico punto di riferimento per la presa in carico delle pazienti. Questo è il modo migliore e corretto per dare una risposta alle esigenze delle donne che si trovano ad affrontare una dura sfida come quella del tumore" ha commentato l'Assessore D'Amato. Il Centro Senologico è integrato perché mette a disposizione delle donne un servizio in cui i diversi aspetti della cura - dagli esami diagnostici, all'intervento chirurgico, alla terapia fino ai controlli di follow-up - sono gestiti in maniera coordinata e offerti in un unico percorso. Il Centro è il punto di collegamento per gli oncologi, chirurghi senologici, chirurghi plastici, radiologi,



radioterapisti, anatomopatologo, fisioterapisti, medico nutrizionale, dermatologo, fisiatra, oncopscicologo, genetista, case manager infermieristico, che si occuperanno a 360 gradi della donna. Anche in quest'ottica si è scelto di dedicare una sede unica (presso una parte dell'Istituto Eastman) per gli ambulatori relativi a ciascuna specialistica, in modo tale che i medici che compongono il gruppo del Centro e che si occupano dei vari aspetti della cura possano accogliere insieme la donna e garantirle una presa in carico a 360°.

**BluePower**  
ENTRA IN BLUEPOWER  
Info@bluepower.it  
+39 075 9279463  
Via B. Useldi, SNC-06024 - Gubbio (PG)

**amicitytv**

**GARI TV**

**CONFIMPRESITALIA**  
CONFIMPRESURATA  
Conferenza Nazionale delle Imprese Italiane  
di Roma, Milano e Merito Impresa  
L'Associazione è in grado di offrire  
il servizio di consulenza e assistenza  
per la gestione del business  
Tel. 06.78011713 | info@confimpresitalia.org



Roma

## Polfer, una settimana di controlli mirati sulla rete ferroviaria del Lazio

Due arrestati, 8 indagati, 7.413 persone identificate, 465 pattuglie impiegate in stazione, e 60 a bordo di 139 treni, 42 sanzioni amministrative elevate di cui 5 al Regolamento della Polizia ferroviaria. Questo è il bilancio dei controlli effettuati dal Compartimento Polizia Ferroviaria per il Lazio nell'ultima settimana. Il 4 ottobre, gli agenti della Polfer di Viterbo hanno arrestato un cittadino barese di 57 anni, senza fissa dimora, perché destinatario di una misura di custodia cautelare in carcere emessa dal Tribunale di Bari proprio nella stessa giornata, per cumulo di pene in merito a diversi furti. L'uomo è stato condotto presso il carcere di Velletri. L'8 ottobre, un minore di nazionalità tunisina è stato denunciato per il reato di furto aggravato nella stazione ferroviaria di Frosinone. Il giovane, affidato ad una "casa famiglia" della locale cittadina, si è allontanato durante la notte dalla struttura, dopo aver rubato dei soldi ad un'altra giovane, aprendo la sua stanza con le chiavi sottratte ad una tutrice. Il minore, dopo gli atti di rito, è stato riaffidato, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, alla "casa famiglia". Il 10 ot-



tobre, nella stazione di Roma Tiburtina, gli agenti hanno arrestato un cittadino albanese di 40 anni rientrato illegalmente in Italia. Fermato per un controllo, l'uomo è risultato destinatario di un'espulsione emessa dal Tribunale di Trieste in data 16 novembre 2016, con divieto di ingresso sul territorio nazionale.



## Incredibile ma vero, dopo un anno riapre la stazione metro di Castro Pretorio

Incredibile ma vero dopo oltre un anno a Roma riapre la stazione della metro B di Castro Pretorio: i viaggiatori potranno usufruire del servizio di mobilità a partire da mercoledì 13 ottobre alle ore 5.30. La stazione è rimasta chiusa per consentire la sostituzione degli impianti di traslazione, scale mobili e ascensori, giunti alla fine della vita tecnica dopo 30 anni di utilizzo. I lavori hanno riguardato anche di-

verse opere civili e accessorie, compresi interventi su diverse infiltrazioni d'acqua e per la rimozione di materiale in amianto che si sono evidenziati dopo lo smontaggio degli impianti. Sono stati anche adeguati gli spazi di stazione per consentire le procedure di evacuazione coerenti con le nuove normative anti-incendio. Nelle ultime settimane si sono svolti i collaudi con gli enti ministeriali.

## Galleria Borghese aumenta del 20% il numero dei biglietti d'ingresso

La Galleria Borghese aumenta del 20% il numero di biglietti disponibili per turno di visita e inaugura una nuova modalità di ingresso. I visitatori potranno accedere ogni ora (la visita resta di due ore e la prenotazione è obbligatoria), in un flusso continuo che agevola la fluidità della visita e migliora l'esperienza. Questa nuova modalità, che si inaugura dopo studi, indagini e fasi di sperimentazione, è frutto della collaborazione con l'Istituto per le Applicazioni del Calcolo "Mauro Picone" del Consiglio Nazionale delle Ricerche, nell'ambito di una lunga tradizione di studi sul comportamento delle folle. Molteplici i vantaggi e a più livelli: ridurre considerevolmente le file alla biglietteria e all'ingresso del museo, oltre che a tutti i servizi correlati (bookshop e guardaroba), e migliorare il livello di conservazione delle opere. "Il progetto si basa su una intensa sperimentazione condotta negli ultimi mesi, ma è cominciato con una indagine condotta tempo fa su un campione di visitatori della Galleria. Credo che sia un grande risultato in vista della riapertura totale. Ancora

una volta abbiamo utilizzato questo periodo per la ricerca, in questo caso orientata verso il miglioramento della visita in uno spazio straordinario come quello della Galleria. La visita ha bisogno del tempo lento della concentrazione e della meraviglia e combinare questa esigenza con i turni obbligati non è facile" riferisce la direttrice della Galleria Borghese, Francesca Cappelletti. L'esperimento era cominciato attraverso un sistema di ricevitori Bluetooth, dislocati in tutte le sale di entrambi i piani del Museo, in grado di ricevere il segnale di Beacon trasmettitori che erano stati distribuiti ai visitatori. I dati raccolti hanno permesso di costruire un simulatore in grado di riprodurre gli spostamenti dei visitatori, i tempi di permanenza all'interno delle sale e i percorsi più seguiti; di verificare i tempi di visita e individuare, attraverso un algoritmo, i valori ottimali di tutti i parametri per massimizzare il numero di visitatori giornalieri, evitando però gli affollamenti eccessivi in ogni sala e la chiusura ogni due ore dei turni come avveniva sinora, nel rispetto delle misure di sicurezza.

## Rapina alle poste del 10 settembre, scorso due banditi identificati ed arrestati dalla Polizia

Rapinatori in carcere per il colpo all'agenzia delle Poste a Roma del 10 settembre scorso, nella zona est della Capitale. Ad eseguire il provvedimento sono stati gli agenti della Squadra mobile della polizia e quelli del commissariato Sant'Ippolito.

Quel giorno, come documen-

tato anche dai filmati del sistema di video sorveglianza dell'ufficio postale, i banditi una volta entrati dalla porta d'ingresso con il volto parzialmente travisato da mascherina ed occhiali scuri, agirono decisi. Uno ha tenuto in ostaggio una cliente dietro la minaccia di una pistola, mentre il com-

plice ha scavalcato il bancone, impossessandosi di denaro contante dall'interno di due casse. A finire in manette sono due romani, un 58enne e un 40enne con numerosi precedenti di polizia specifici. Oltre a loro è stato indagato a piede libero un terzo soggetto, si ag-

## Tor Bella Monaca, controlli dei Cc con due arresti per droga ed uno per evasione dai domiciliari

Nel corso di alcune attività antidroga, i Carabinieri della Stazione Roma Tor Bella Monaca hanno arrestato due persone per detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente. Una terza persona, invece, è finita in manette per evasione. In particolare, in via dell'Archeologia i Carabinieri hanno arrestato un cittadino russo 31enne, disoccupato e già noto alle forze dell'ordine, notato, ieri sera, mentre si aggirava con fare sospetto nei pressi di una piazza di spaccio. I militari lo hanno sottoposto a perquisizione personale,

trovandolo in possesso di ben 45 dosi cocaina per un peso di circa 15 grammi e di 28 dosi di eroina del peso di circa 10 grammi nonché della somma contante di 300 euro, provento dell'illegittima attività. Sempre in serata, in via Barumini, i militari hanno arrestato un 31enne, originario della provincia di Lecce, ma di fatto residente a Roma, con precedenti. A seguito della perquisizione personale è stato trovato in possesso di 7 dosi di cocaina per un peso di circa 15 grammi e della somma contante di 40 euro, ritenuta provento dell'il-

lecita attività di spaccio. In manette è finito anche un 50enne, già con precedenti e attualmente sottoposto alla misura cautelare degli arresti domiciliari, sorpreso fuori dal proprio domicilio senza giustificato motivo. Dovrà rispondere dell'accusa di evasione. I primi due arrestati sono stati condotti in caserma e trattenuti in attesa del rito direttissimo mentre il terzo è stato condotto nuovamente agli arresti domiciliari, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. La droga e il denaro rinvenuti sono stati sequestrati.





# ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A  
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono il principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032